

Rossello domanda spiegazioni sul fatto di non contenere le comunicazioni sindacali l'assicurazione che si provvederà alle nomine degli impiegati contemplati nell'organico e che si studierà la condizione fatta ai dazieri nel caso di una eventuale abolizione della cinta.

Scati-Grimaldi raccomanda la manutenzione dello stradale dei Bagni.

Il Sindaco Provenzale, rispondendo, dice che non furono enunciate che le grandi linee del programma; l'essersi taciuto nei provvedimenti minori non significa che l'Amministrazione vi rinunci. Perciò assicura che questa terrà conto di tutte le raccomandazioni fatte; aderisce alla proposta Gagliano.

Ricorso per la revisione delle Schede Elettorali

Ottolenghi R. ne propone l'accoglimento e Zanoletti e Scuti pregano il Consiglio di accettare tale proposta, rinunciando per parte loro ad ogni eccezione sulla poco regolare procedura.

Accusanti dimostra poco regolare la procedura seguita; è lieto però che non se ne faccia questione, e per la revisione completa delle schede propone la nomina d'una Commissione di cinque membri.

Il Consiglio approva all'unanimità e deferisce al Sindaco la nomina della Commissione stessa.

Revisori del Conto 1905

Sono nominati i Consiglieri Rossello, Morelli, Della Grisa.

Per Giacomo Bove

A questo punto l'Avv. R. Ottolenghi, temendo che il Consiglio non esaurisca l'ordine del giorno della seduta, chiede di discutere subito la sua proposta sulle onoranze a Giacomo Bove. E poiché il Consiglio consente, fa l'elogio del grande navigatore, proponendo al Consiglio la concessione di un'area pubblica per collocarvi il monumento.

Il sito sarà scelto dall'artista, d'accordo col Comune.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Scuola Professionale Femminile

L'ordine del giorno reciterebbe soltanto la nomina dei membri del Consiglio dirigente la scuola; ma, improvvisamente, si intavola una discussione prematura sul merito della questione.

Pastorino parla per una dichiarazione personale. Interpreta come sfiducia verso il Consiglio dirigente la pubblicazione del Commissario relativa alla scuola e perciò prega i Colleghi del Consiglio di rivolgere sopra altri i loro suffragi.

Braggio non crede sia il caso di venire ad un voto di fiducia da parte del Consiglio, come non lo fu per la Giunta.

Esprime l'opinione personale che a torto il Provveditore abbia biasimato la condotta del Consiglio dirigente.

Accusanti, in vista della necessità di provvedere ad un regolare assetto della scuola stessa, propone che al nuovo Consiglio eligendo si dia mandato, oltre che di amministrare la scuola, di studiare e proporre al Consiglio le modificazioni pel giusto e legale funzionamento della stessa.

Morelli trova buona la proposta e, ritenuta l'urgenza del provvedimento, propone si stabilisca un termine non maggiore di mesi tre, entro il quale la Commissione riferisca al Consiglio, e che questa veda ancora se il carattere attuale dell'istruzione impartita nella scuola legittimi la distrazione della somma di L. 2500 dalla Scuola d'Arti e Mestieri.

Ottolenghi R. combatte la proposta, perchè teme di vedersi la minaccia di soppressione della scuola (1). Parlano anche Giardini e Pastorino.

Braggio ritiene che poichè la Giunta stessa enunciò nel programma la riforma di cui è caso si possa lasciare ad essa il compito di attendervi.

Accusanti consente e ritira la proposta. Procedutosi quindi alla nomina del Con-

(1). I timori del Consigliere Avv. Raffaele Ottolenghi ci paiono assolutamente infondati. Il fatto di vedere se la Scuola femminile sussidiata coi lasciti Jona Ottolenghi corrisponda all'intenzione del fondatore non implica la conseguenza della caduta della Scuola medesima; perchè, quando fosse stabilito che realmente la Scuola professionale corrisponda ad un bisogno della cittadinanza, nessuno, pensiamo, negherebbe i fondi necessari alla sua sussistenza.

Ma quei fondi dovrà darli il Comune, non la Scuola d'Arti e Mestieri, che ne ha essa stessa troppo bisogno e che intanto, dall'esserle state tolte L. 2500, ebbe già due gravissimi danni: 1.) la forzata abolizione del 4. corso, di tutti il più utile ed il solo pratico; 2.) l'abolizione dei sussidi in denaro agli alunni premiati; sussidi che se possono sembrare discutibili per i promossi da una classe all'altra sono indiscutibilmente opportuni per i licenziati. (N. d. D.)

siglio dirigente, riescono, dopo varie votazioni, eletti i Consiglieri: Guglieri, Pastorino, Morelli, Scuti

Revisione tariffe daziarie

Braggio propone che si indichi subito a membro della Commissione incaricata della revisione immediata delle tariffe daziarie l'assessore al Dazio cav. Ottolenghi M. S. — È approvata.

Riescono inoltre eletti a comporla i Consiglieri: Baccalario, Della Grisa, Zanoletti, Guglieri.

Commissione elettorale

Vengono eletti i sigg. Timossi, Mascarino geom., Caligaris geom., Trucco, effettivi; Vercellino, Miroglio, Alemanni, Moreno, supplenti.

Infine Ottolenghi Belom raccomanda che sia inserita nell'ordine del giorno della prossima seduta la proposta delle sedute serali.

Il Sindaco annuncia di aver chiamato a comporre la Commissione per la revisione delle schede elettorali i consiglieri: Pastorino, Sgorlo, Ottolenghi Raffaele, Guglieri, Morelli.

Togliasi indi la seduta alle ore 18.

NOTE DI CRONACA

Enfants terribles

Tutti quei piccoli lavoratori (pardon!) che sudano sul sillabario o sul Macchiavelli, che vergano aste o spropositi di grammatica, che hanno tanto di sigaretta tra le labbra implumi e le dita perennemente e gloriosamente sporche d'inchiostro, tutti, tutti in questi giorni si sono uniti in massa ed han dichiarato lo sciopero.

Tempesti il governo, squilli la polizia, saranno irremovibili. « Vogliamo i nostri diritti! » gridano migliaia di voci infantili.

Quali sono questi diritti?

La cosa è un pochino difficile ad affermarsi perchè il desiderio primo d'ogni studente ammato è quello di studiare il meno possibile, e di conseguire il sospirato diploma, è quello di avere, come diceva l'amico di Pinocchio, un paese dove il giovedì è vacanza e la settimana è composta di sei giovedì ed una domenica.

A questo punto mi par che quasi quasi siam giunti: ne informi il calendario scolastico dove ogni crocetta è una vacanza e di crocette abbonda ogni mese!

Gli enfants terribles mi risparmiino le loro ire: non son io quello che li vorrei aboliti questi dolci riposi che rompono la uggiosa monotonia delle lezioni! Ma i piccoli rivoluzionari sono troppo esigenti. Impongono patti con una serietà da dottoroni e vogliono essere obbediti se no... scioperi col relativo codazzo di chissate, sassate e... buffonate. Son tanto impertinenti perchè sanno di vincere: il ministro, a giorni, li accontenterà ed il divo sette sarà emanato un'altra volta, poi ancora una volta sarà tolto e così di seguito finché alla Minerva dureranno le indecorose indecisioni.

A conti fatti bisogna convenire che se gli studenti fanno dimostrazioni inopportune non è tutta lor colpa: le briglie son troppo allentate ed i cavallini giovani prendon facilmente la mano.

Ogni anno c'è un ministro nuovo (quando non son due) ed un'idea nuovissima balza fuori con somma delizia degli insegnanti che devon correr dietro a questo o quest'altro ordine e addirittura cominciar da capo: gli alunni ridono e si ribellano magari contro il povero professore che non porta nè colpa nè pena.

Son fatti! A Girgenti gli alunni del terzo corso liceale si son astenuti dalle lezioni di Storia naturale solo perchè l'insegnante non isolve il programma secondo i loro desideri!

Non c'è che dire: le cose son giunte ad un bel punto.

Quando verrà un rimedio?

Per ora no di certo. E così ogni serietà di studio s'affievolisce di anno in anno perchè nessun ministro è capace di stabilire una legge sana e severa senz'esser però aguzzina. Non basta la mente d'un solo? si raduni un'eletta commissione, si domandi aiuto ai medesimi insegnanti. Nulla di più desolante pel professore di non saper, in principio d'anno, se potrà continuare sulla via ch'egli ha segnato nel suo programma: nulla di più consolante per l'alunno che spera sempre, da un momento all'altro, la benefica circolare che manda a monte ogni cosa e gli dà forte appiglio per plaudire, fischiare o godersi una comoda vacanza.

1. Dicembre 1906.

Tompouce.

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Conoscendo la di Lei imparzialità e cortesia, la prego di voler pubblicare queste poche parole, in risposta ad una lettera, comparsa nella di Lei pregiata Gazzetta, in data 24-25 novembre, n. 47, che mi riguarda.

Ringraziandola del favore mi creda di Lei Dev.mo Prof. D. MARCHI.

L'avv. Vittorio Debenedetti ed il dottor Cesare Chiabrera Castelli, asseriscono di essere « rifuggenti dall'intavolar polemiche ». A quanto pare, quei signori hanno la memoria ben corta. Chi fu il primo a scrivere su dei giornali? Si fu il famoso quartetto che non c'è, per una protesta contro la lettera del sig. Provveditore. E siccome quella protesta asseriva cose non giuste e che mi riguardavano, così io fui costretto a scendere in campo, per mettere le cose al loro vero posto, onde illuminare il pubblico sul come procedano certe Amministrazioni.

Nella loro lettera soggiungono: « Non crediamo di peccare di soverchia presunzione se riteniamo di possedere abbastanza cultura per giudicare degli insegnanti ecc. ecc. ». Ah! dunque, io non mi sono male appostato la presunzione c'è. Quindi giudicando gli insegnanti, pretendono di giudicare anche il sig. Provveditore, come risulta dall'anzidetta protesta. Non mi resta che da additare all'ammirazione del pubblico tanta modestia!

Io non riconosco per giudice che il signor Provveditore, e questi ha emesso il suo giudizio assai lusinghiero per me.

Essi soggiungono ancora: « Piaccia, poi, o non piaccia al prof. Marchi, la deliberazione riguardante la sua sostituzione fu presa proprio di pieno accordo anche col collega assente ». Ma, e quel benedetto verbale che dice tutto il contrario c'è, o non c'è? C'è perchè l'hanno letto il signor Commissario, il sig. Provveditore ed altri ancora, ed è ancor là parlante per chi avesse vaghezza di consultarlo!

In altro luogo trovo: « Quanto all'affermazione che si dice fatta da uno dei nostri colleghi davanti al Provveditore degli studi, noi ci permettiamo di metterla in dubbio, ma ad ogni modo non ci riguarderebbe affatto ». Già, non li riguarda! e se non riguarda loro, che sostengono il famoso quartetto che non c'è, riguarderà adunque il Padre Eterno!?

Essi rispondono: « Noi ci permettiamo di mettere in dubbio », ma essi possono permettersi di mettere in dubbio la loro stessa esistenza. Ci vuol altro che il dubbio! ci vuole una buona smentita da parte del testimone. Una tale smentita l'hanno essi prodotta? No.

Ancora: « In ultimo, per quel che riguarda la regolarità delle proposte di nomina degli insegnanti fatte dal Consiglio dirigente la Scuola Complementare, tocca al Consiglio Comunale di giudicare del nostro operato ecc. ecc. ». E l'Autorità Superiore Scolastica competente? Essa ha già giudicato con una lettera stata affissa all'Albo pretorio, la quale suona acerba rampogna per loro e dà a me completamente ragione.

In conclusione, quali documenti probatori di smentita hanno essi prodotto? Nessuno.

Essi non hanno prodotto che chiacchiere vane ed inconcludenti, che non convincono alcuno.

E la NUOVA PARROCCHIA?

Il 18 luglio 1871 l'ill.mo Signor Sindaco della Città d'Acqui riceveva dalla posta una lettera anonima, col segnatasse di cent. 10, contenente questo

SONETTO

Di San Francesco il maestoso Tempio Nella Cittade Acquese fabbricato Sarebbe tempo ormai che nominato Fosse Parrocchia al popolo non empio, Al quale poi si desse buon esempio Da qualche Prete qui fatto curato; Dai parrochiani suoi sarebbe amato Purchè sia religioso e non mai scempio. Un sol Pastor per Acqui è troppo poco, E la popolazione cresce ognora, Perciò dal Municipio il mio consiglio Seguir si voglia, non lo do per giuoco, E tosto prenderei la mia dimora Sotto la nuova Cura qual suo Figlio. Un Acquese.

Questi poveri versi davvero scempiti, che fan ricordare i celebri della Bojenta dell'Abate... dei quali saporitamente hanno riso i nostri nonni, (Lavezzari - 244) non meriterebbero di essere riprodotti, se non valessero a far fede che 35 anni or sono già era vivo il desiderio nei buoni acquesi della nuova Parrocchia.

Società Esercenti, Commerciali ed Industriali di ACQUI

Elezioni della Camera di Commercio

Il Consiglio della Società in sua adunanza del 27 corr. ha deliberato di appoggiare la lista sottosegnata, per la nomina dei Consiglieri della Camera di Commercio, che avrà luogo Domenica 2 Dicembre.

I signori soci e commercianti tutti sono quindi pregati a votare la seguente lista, la quale risponde al desiderio della nostra Città e dei Comuni della Provincia, coi quali venne concordata:

- Ceriana cav. Vincenzo
- Dematei cav. ing. Virgilio
- Gamba cav. Giovanni Bartolomeo
- Manara cav. Giovanni
- Ottavio dott. comm. Edoardo
- Piolti cav. avv. Carlo
- Rickenbach cav. Roberto
- Sacchero cav. avv. Giovanni
- Salvi Francesco
- Sgorlo cav. ing. Paolo
- Vitale Oreste.

Acqui, 28 Novembre 1906. Il Presidente Geom. A. PAPIS.

Dal Circondario

Morbello — Riceviamo e pubblichiamo:

EGREGIO SIG. DIRETTORE della GAZZETTA D'ACQUI,

La nomina della maestra di Morbello per parte dell'Amministrazione che ho l'onore di presiedere non procedette precisamente sì e come è narrato nella corrispondenza da Morbello pubblicata sul numero 46 del suo pregiato Giornale.

La Giunta Municipale, visto che il Consiglio non era riuscito dopo tre votazioni infruttuose ad addvenire alla nomina definitiva d'una delle due maestre concorrenti, chiese consiglio sul da farsi all'Autorità Superiore, la quale rispondeva autorizzando la Giunta stessa a provvedere d'urgenza.

Fu in base a questa autorizzazione che la Giunta procedette senza indugio alla nomina in linea provvisoria e senza impegno in rapporto agli ulteriori provvedimenti della maestra che nelle tre infruttuose votazioni consiliari aveva riportato maggior numero di voti.

Come vede, egregio Direttore, non si poteva da parte della Giunta di Morbello essere più corretti nè più ossequenti alla legge.

Interesso la di lei cortesia a darmi atto di questa ovvia dilucidazione, che mette a posto la verità delle cose, alquanto bistrattata — certo in piena buona fede — nella corrispondenza sopracitata.

Grazie ed ossequii.

MICHELE GALLIANI Sindaco di Morbello.

Nissa Monferrato — Sassate contro un treno — Ieri sera il treno n. 1188 che arriva da Asti alle ore 21, diretto ad Acqui, mentre manovrava fra i due passaggi a livello esistenti presso la stazione ferroviaria, fu preso a sassate da individui sconosciuti.

La vettura di coda num. 7094 ebbe un vetro rotto.

Non si sa se trattasi di protesta contro il disservizio ferroviario o contro la troppo frequente chiusura dei passaggi a livello, oppure di uno scherzo di qualche monello, la quale ultima versione pare la più probabile.

Nel Municipio — Il nostro Consiglio Comunale adunato ieri sera in seduta ordinaria, non ha ratificata la nomina del prof. Don Tonelli ad insegnante di scienze fisiche nella nostra scuola normale, ritenendo illegale il licenziamento della signa Montalenti.

Ha approvato all'unanimità la relazione particolareggiata fatta dal nostro Direttore Didattico prof. Andrea Fioravanti sull'andamento generale e sui bisogni urgenti delle nostre scuole elementari urbane e rurali, votando un ben meritato plauso all'indirizzo del prof. Fioravanti onore e vanto del nostro istituto primario.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Penale d'Acqui (Udienza 26 novembre) — In questa udienza venne discusso il processo a carico di Cavallero Michele e Bongiovanni Rosa proprietari residenti a Loazzolo, accusati di aver giurato il falso in una causa civile, su denuncia di Dagna Domenico. In questo processo figuravano una vacca, che non era però quella di Pasifae, e un toro che non era però quello di Dedalo.